FUNNY LOVE™

l'Unità 2

MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE 1995

FUNNY LOVE™

Si apre oggi a Francoforte la Fiera del libro: migliaia di stand con milioni di titoli

La carica dei 9mila editori

■ Al via, più faraonica che mai, la fiera del libro di Francoforte. Con gli incontri impegnati, arriva fra gli altri il premio Nobel Wole Soyinka, si alterna la mondanità (Carlo Feltrinelli festeggia i quaranta anni della casa editrice suonando in un concerto rock con Ken Follet) e si accavallano le polemiche (suscitate dal premio per la pace a AnneMarie Schimmel, islamista che trovò qualche giustificazione alla fatwa contro Salman Rushdie, che proprio ieri si è visto «censurare» in India il nuovo romanzo). Fra i circa trecento stands degli editori italiani si segnala il rientro, dopo un triennio, di Einaudi. Molta narrativa oltre alla *Gedea* multimediale di De Agostini. Con la saggistica ci provano Donzelli e Laterza. È attesa per oggi anche la presidente della Camera Irene Pivetti. Mondadori punta, fra gli altri, sull'esordiente Barbero e su Bevilacqua, Einaudi su Rea, Lodoli e Grasso, Laterza su Furet e Donzelli su Bobbio, oltreché sulla narrativa (Pennacchi). Per Feltrinelli, oltre alle conferme come Tabucchi, gli stranieri si punta su «libri sicuri» (già premiati): di Lascia e Maggiani. A rappresentare l'Austria, ospite d'onore, Robert Menasse, scrittore di affermati best sellers in patria. Per lui la storia è «cattiva maestra», dobbiamo vivere nel presente, in perfetto stile Buchmesse.

L'Italia in mostra con 265 presenze Rientro di Einaudi All'inaugurazione anche Irene Pivetti

A. FIORI M. MERLINI

A PAGINA 2

Grande cultura tra vanità e riti mondani

VITO LATERZA

LA FIERA di Francoforte nasce poco dopo la guerra: ha già quasi 50 anni di vita. L'editore Praeger, ebreo di origine tedesca, direttoredell'omonima casa editrice, mi raccontò di essere stato egli il promotore dell'iniziativa, al fine di favorire – dopo il ventennio nazifascista – la diffusione delle opere della libera cultura occidentale, fino ad allora censurate.

Da sempre la Fiera di Francoforte è stata un luogo mitico per chi da lontano la immagina come il tempio dell'alta cultura o per chi dall'interno si considera protagonista di avventure universali, stante la presenza di editori convenuti da tutto il modo.

Da sempre la Fiera è stata un luogo di vanità, dove esibire successi reali o immaginari, con grandi e piccoli editori, o solitari, con occhio sperduto nel nulla, ovvero seguiti dalla corte che in clinica fa seguito al primario.

Egualmente da sempre la Fiera di Francoforte è stata un appuntamento mondano per feste ristrette o plateali, che si protraggono sino a notte avanzata. È stata una piazza di pettegolezzi e di affari falsi. Ma tutt'intorno, ogni anno, si svolge un lavoro duro e faticoso, serio e utile alla cultura di ogni paese.

Serve per lo scambio di informazioni e di esperienze a 180 gradi intorno al globo, tra editori più o meno affini tra loro. Serve per proporre la traduzione di propri libri, avviando accordi che poi si concluderanno. E serve per concludere trattative già avviate in precedenza.

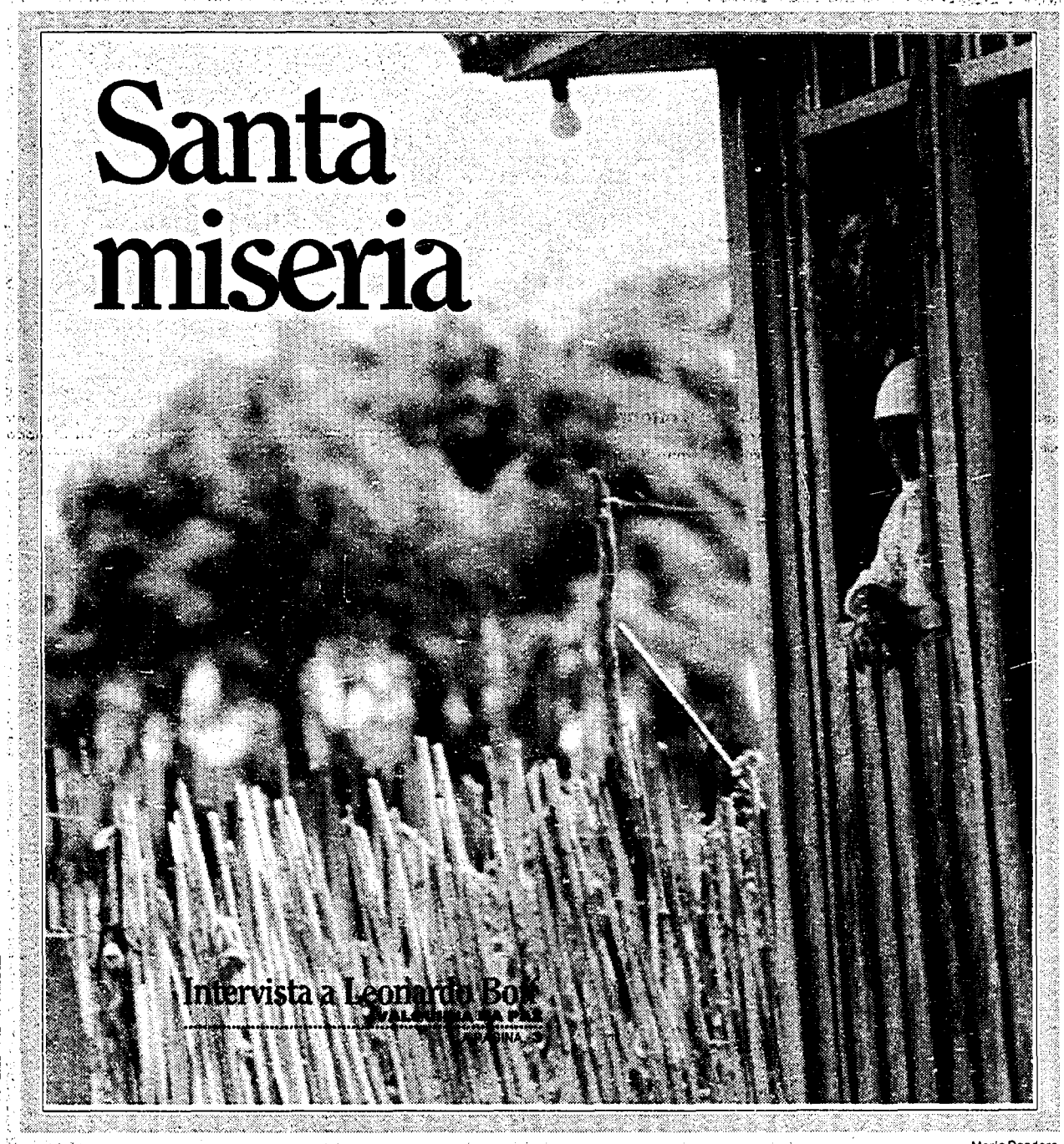
Per far ciò è indispensabile andare in Fiera con progetti precisi. Coloro che vanno alla pesca miracolosa perdono tempo. Col passare degli anni questi colleghi avventurosi son diventati sempre di meno, ma non sono ancora del tutto scomparsi.

Il racconto *L'opzione* di Vittorio Sereni potrebbe essere il primo di una grossa antologia di racconti divertenti. Ricorda la storia di un editore che prendeva l'opzione su ogni libro che gli veniva proposto, staccando senza alcuna perplessità e in continuazione assegni piccoli e grandi, a seconda della capacità e della prestanza dell'offerente. Tornando a casa i suoi consulenti non accettavano alcun libro opzionato. Sembrava che i diversi scrittori, in fila allo stand del munifico editore, facessero la questua.

UN ALTRO editore di lingua neo-latina lanciò a Francoforte, in grande stile, una rivista scritta in russo. La festa si svolse con mille invitati in un grande castello alla periferia di Francoforte. Tutti gli invitati rimasero sbalorditi dalla fastosità del ricevimento, che faceva prevedere un progetto faraonico... ma dopo il primo numero presentato alla Fiera, della rivista non si ebbe più notizia.

La Laterza è impegnata sempre più nella circolazione della cultura aldilà dei confini nazionali, in tutta Europa (basta scorrere l'elenco dei titoli con i quali siamo presenti a Francoforte). Lo dimostrano non soltanto le coedizioni con altri editori, ma anche la collana «Fare l'Europa», diretta da Jacques Le Goff. Ogni libro pubblicato in questa collana viene tradotto in 14 lingue. Il primo anno che andai alla Fiera di Francoforte il legno dominava sulle mura e la polvere sollevata dai vecchi tappeti faceva rimpiangere la mancanza di una maschera antigas. Nonostante le avverse condizioni, mi riprometevo di far uscire la casa editrice di Bari dai confini nazionali.

Quest'anno il periodico incontro tra i cinque editori che hanno promosso la collana «Fare l'Europa» è una delle tappe dello scambio, ormai continuo e sempre più frequente, tra culture e tradizioni diverse.



Santa miseria

Intervista a Leonardo Boff

A PAGINA 5

Mario Dondero

Ma la povertà è un castigo?

EDUARDO GALEANO

NEI SUOI DIECI comandamenti Dio dimenticò di menzionare la natura. Tra gli ordini che ci inviò dal monte Sinai il Signore avrebbe potuto aggiungere, ad esempio, un comandamento che suonasse più o meno così: «Onorerai la natura della quale fai parte». Ma non gli venne in mente o gli sembrò ovvio.

Cinque secoli fa, quando l'America fu preda del mercato mondiale, la civiltà dominatrice confuse l'ecologia con l'idolatria. La comunione con la natura era peccato e meritava il castigo. I carnefici, che flagellarono, impiccarono o bruciarono vivi gli indiani che adoravano la natura, si proclamarono, calunniosamente, esecutori dell'ordine divino.

Secondo le cronache della conquista, gli indiani nomadi che usavano cortecce per vestirsi, mai scorticavano il tronco per intero, conservando così l'albero vivo; gli indiani piantavano diversi tipi di colture alternandole a periodi di riposo, conservando così viva la terra. La civiltà che era venuta ad imporre devastanti monocoltivazioni d'esportazione non è stata capace di capire quelle culture integrate alla natura e le ha confuse con la vocazione demoniaca o l'ignoranza. E così è continuato. Gli indiani dello Yucatan e poi quelli che si sono sollevati con Emiliano Zapata, hanno perso le loro guerre per occuparsi delle semine e dei raccolti di granoturco, che per loro era sacro. Chiamati dalla terra, i soldati smobilitavano nei momenti decisivi del combattimento. Per la cultura dominante, che era ed è una cultura militare, gli indiani dimostravano così la loro vigliaccheria e la loro stupidità.

Secondo il punto di vista della civiltà che si dice essere occidentale e cristiana, la natura è sempre stata una bestia feroce che bisognava domare o castigare perché funzionasse come una macchina che Dio aveva messo a nostro servizio da sempre e per sempre. La natura, che era eterna, doveva essere a noi sottomessa.

Recentemente siamo venuti a sapere che la natura, come noi, suoi figli, si stanca, ed abbiamo appreso che, come noi, può morire assassinata. Adesso non si parla più di sottomettere la natura: perfino i suoi carnefici dicono che bisogna proteggerla. Sia nell'uno o nell'altro caso, natura sottomessa o natura protetta, essa è fuori di noi. La civiltà che confonde gli orologi con il tempo, la crescita con lo sviluppo e il grossolano con la grandezza, confonde anche la natura con il paesaggio, mentre il mondo, labirinto senza centro, si dedica a rompere il suo stesso cielo.

SEGUE A PAGINA 3

Allarmanti dati

Aids, in Italia sono 6mila i nuovi casi

Sono 32.000 i casi complessivi di Aids in Italia: di questi, i malati ancora in vita sono tra gli 8.500 e i 9.000. Per il 1995 sono stimati circa 6.000 casi in più, e la tendenza all'aumento durerà fino al '97. Inoltre cresce l'età media della diagnosi e il numero delle donne affette da Aids. Intanto, sta per partire sui media la quinta campagna per la prevenzione dell'Aids: per la prima volta si userà la parola «preservativo».

LICIA ADAMI A PAGINA 4

Polemiche sugli spot

Questi fantasmi che fanno pubblicità

Luca De Filippo imita papà Eduardo. Recita sul balconcino di *Questi fantasmi*, ma anziché di caffè parla di acqua minerale: già, perché si tratta di uno spot dell'Uliveto. E qui cominciano le polemiche... Sentiamo cosa ne pensa un pubblicitario, e approfittiamone per leggere in anteprima un capitolo del nuovo libro di Oliviero Toscani *Ciao mamma*: guarda caso, sulla pubblicità.

S. CHINZARI O. TOSCANI A PAGINA 6

Punta ai Giochi del 2004

La pallanuoto femminile vuole le Olimpiadi

Il mondo della pallanuoto femminile alza la voce, vuole diventare una disciplina olimpica. Parla il ct della nazionale Pierluigi Formiconi: «Siamo uno sport a metà. E per metà rappresentato ai Giochi», spiega il ct, «la prima medaglia d'Olimpia azzurra (oro) è del 1948 e, credo, sia arrivato il momento giusto per entrare a far parte di quel gruppo di sport che ai Giochi concludono il loro ciclo».

LORENZO BRIANI A PAGINA 10

Un pacchetto di caffè in regalo

Questa settimana "Il Salvagente" offre in omaggio un coupon che ti dà diritto a ritirare 250 grammi di caffè in una delle cento Botteghe del terzo mondo sparse per l'Italia e collegate con la Ctm. Compra il giornale e sostieni i paesi più poveri!

IL SALVAGENTE

In edicola da giovedì 12 a 2.000 lire